

IV PARTE

RIDUZIONE DELLA DOMANDA

4.1 INTERVENTI DI RIDUZIONE DELLA DOMANDA

4.1.1 In ambito scolastico

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha promosso e coordinato nel 1997 le attività di educazione alla salute e di prevenzione dell'alcoolismo, del tabagismo e dell'abuso di sostanze psicoattive.

L'educazione alla salute, considerata elemento strutturale e non opzionale della formazione della persona, è stata inserita con maggiore determinazione nello svolgimento ordinario dell'attività educativa e didattica.

In continuità con le iniziative previste dai programmi degli anni precedenti, le scuole hanno proposto e realizzato un elevato numero di progetti specifici.

Il comitato tecnico scientifico provinciale (art.105 DPR 309/90), composto da operatori scolastici, esperti nel campo dell'educazione alla salute, del recupero dalle tossicodipendenze e rappresentanti dei genitori, ha interagito con le scuole proponendo orientamenti e suggerimenti pratici, valutazioni delle attività, occasioni di formazione per gli insegnanti; lo stesso comitato ha proposto, anche durante il 1997, le priorità d'intervento e i criteri di accesso ai fondi che, assegnati ai Provveditorati dal Ministero della Pubblica Istruzione, sono stati ripartiti tra le singole scuole in relazione ai progetti presentati.

Ha inoltre favorito la trasformazione delle iniziative di educazione alla salute, da semplici adesioni ai programmi nazionali, a progettazioni autonome delle scuole, che, recependo gli orientamenti complessivi adeguano i loro progetti alle reali esigenze dei giovani e dell'ambiente.

I progetti di educazione alla salute nella scuola hanno perseguito come obiettivi generali l'autostima e la considerazione di sé, l'esplicazione delle potenzialità personali, l'incremento della capacità di autonomia e l'assunzione di responsabilità; un'attenzione particolare è stata posta per individuare e prevenire le condizioni "a rischio", per incentivare il senso di appartenenza alla comunità e alle istituzioni quale fattore protettivo rispetto al vuoto valoriale e allo sradicamento, per modulare il clima del gruppo-classe e facilitare le relazioni interpersonali.

Alcuni progetti in particolare hanno accentuato le linee d'intervento che conducono allo sviluppo delle capacità critiche, della resistenza alle pressioni del gruppo dei pari e ad una visione "non mitizzata" delle sostanze d'abuso e dell'alcool.

Per evitare il rischio di far percepire l'attività di prevenzione come un'incombenza aggiuntiva per la scuola, o di attuare interventi di educazione alla

salute senza radici valoriali e culturali, la promozione della salute è divenuta sempre più parte costitutiva dell'offerta formativa: il sapere, non trasmesso in modo passivo, ma occasione di coinvolgimento forte nel rapporto educativo, offre risorse importanti per le strategie di promozione della salute, sia dal punto di vista motivazionale che tecnico-informativo.

I progetti realizzati sono caratterizzati da una ridotta propensione al ricorso ad esperti esterni: tale modalità di intervento ha consentito di meglio integrare i progetti nella realtà scolastica ordinaria, evitando che l'esperto fosse vissuto dagli studenti come elemento estraneo e perciò non incisivo nell'indurre cambiamenti negli stili di vita. L'intervento degli esperti è stato riservato alla formazione degli insegnanti e alla valutazione delle attività.

L'educazione alla salute ha agito inoltre da catalizzatore di una collegialità d'intervento che non si è limitata a favorire l'acquisizione di elementi pragmatico-informativi, ma ha assunto e dato risposta ai problemi connessi alla globalità della crescita della persona.

PROGETTI ATTUATI

Arcobaleno

Raccoglie le attività di educazione alla salute realizzate nell'area della scuola materna e rivolte ai bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni. Queste attività sono state effettuate in oltre 2400 circoli didattici, coinvolgendo circa 400.000 bambini (43.9% del totale) e 35.000 insegnanti.

Sono state avviate collaborazioni prevalentemente con enti pubblici (41.9%) e liberi professionisti (28.4%); risultano ancora di scarso peso i progetti consorziati o realizzati con reti di scuole (17.6%).

Le tematiche maggiormente sviluppate sono: educazione alle relazioni interpersonali (18.4%), educazione ambientale (17.3%), educazione alimentare (14.9%), educazione all'immagine (9.9%).

Ragazzi 2000 (scuola elementare)

Le attività di educazione alla salute sono state realizzate in più di 3.000 circoli didattici (72.3%) con 4.270 progetti che hanno coinvolto oltre un milione di alunni, pari al 43.4% della popolazione scolastica complessiva della fascia dell'istruzione elementare. Il numero di progetti realizzati in consorzio tra scuole sul totale dei progetti rimane ancora su livelli decisamente bassi (12%); abbastanza significative le collaborazioni con enti pubblici (43.%) e con liberi professionisti (26.2%).

Le tematiche maggiormente affrontate nell'attuazione delle attività di prevenzione sono: relazioni interpersonali (15.3%), educazione ambientale (15.8%), educazione all'immagine (10.5%).

Ragazzi 2000 (scuola media)

Per questo segmento formativo valgono le stesse considerazioni espresse per i progetti della scuola elementare; le poche differenze che si riscontrano si possono individuare in un più consistente numero di progetti realizzati (7.400) che coinvolgono in percentuale un numero superiore di alunni (56.0%).

Molto più bilanciata appare la situazione riguardo alla scelta delle tematiche, assumendo maggior peso le attività finalizzate all'educazione sessuale (7.2%), orientamento e prevenzione delle tossicodipendenze.

Giovani 2000

Nel 75% degli istituti scolastici della scuola secondaria superiore sono state realizzate attività di educazione alla salute, che hanno coinvolto 864.000 studenti (35.4% del totale) e circa 40.000 docenti, avviando più di 6.000 progetti.

In questa area si raggiunge il valore massimo del numero di progetti per scuola (2,3) e il minimo numero di progetti realizzati in consorzio con altre scuole (8.6% sul totale dei progetti).

Nella realizzazione delle attività sono state maggiormente approfondite: educazione all'immagine (10.3%), educazione alle relazioni interpersonali (8.8%), produzione di un giornale scolastico (7.1%), prevenzione delle tossicodipendenze (6.5%), educazione alla sessualità (6.4%).

Centri di informazione e consulenza

Le attività d'informazione e consulenza, concordate dagli organi collegiali della scuola con i Servizi Tossicodipendenze (SerT) e con gli enti ausiliari del territorio, hanno continuato ad essere proposte attraverso i Centri d'Informazione e Consulenza (CIC).

Queste realtà, istituite in un numero sempre crescente di scuole, hanno assunto una struttura estremamente variegata e articolata, anche se necessitano di maggiore impegno ideativo e progettuale.

In alcune aree, il CIC è stato centrato sulla struttura di "counselling" supportata da esperti esterni (psicologo, ginecologo, medico farmaco-tossicodipendenze); in altre scuole, gli insegnanti, con il supporto degli esperti o autonomamente, costituiscono un "luogo umano" capace di dialogare con gli studenti e di raccogliere le aspettative dei soggetti portatori di disagio; in altre ancora, la struttura si limita ad essere un luogo di aggregazione o servizio per la distribuzione di materiali.

A livello nazionale, il numero dei CIC funzionanti ha raggiunto il 74% delle istituzioni scolastiche; l'80% di tali Centri è utilizzato anche come strumento di analisi della domanda formativa e del disagio a livello individuale e collettivo.

Riguardo alle collaborazioni sviluppate e sostenute nel territorio, le più efficaci sono quelle avviate con gli operatori dei servizi sociosanitari (64.6%) e degli enti locali; trovano spazio anche le collaborazioni con le organizzazioni del volontariato (34%). E' incoraggiante osservare che almeno la metà dei CIC istituiti (49.5%) ha attivato forme di intervento a carattere interistituzionale sui problemi di educazione alla salute.

Dovranno, naturalmente, essere sostenute le iniziative finalizzate a rafforzare i CIC come strutture per i servizi di documentazione per gli utenti del territorio (studenti, famiglie, altri centri).

Genitori

L'attività progettuale ha riguardato la continuazione del lavoro formativo intrapreso negli anni precedenti: un notevole numero di corsi è stato attuato per aumentare la competenza e la sensibilità pedagogica dei genitori, fornire

informazioni per la loro attivazione nel campo della prevenzione del disagio e delle dipendenze, creare una intesa solidale e permanente fra genitori e insegnanti.

Le tematiche più frequentemente inserite nei progetti riguardano le problematiche dell'età evolutiva e dell'adolescenza; in particolare, il disagio giovanile, la comunicazione, il rapporto adulto-ragazzo

Formazione di docenti referenti

I "docenti referenti" per l'educazione alla salute sono stati ulteriormente preparati, con corsi di formazione e *stages* residenziali, a costituire una vera e propria rete di sostegno ai processi di informazione e di formazione sottesi all'attuazione dei programmi di educazione alla salute.

Gli stessi referenti hanno assunto nella maggior parte dei casi l'onere della attivazione e della tenuta dei CIC.

Una strategia d' intervento integrativo delle politiche di promozione delle salute è costituita dall'attivazione delle iniziative complementari e delle attività integrative nella scuola secondaria superiore, legittimate dal DPR 567/96 e specificatamente finanziate a partire dall'anno scolastico 1996/97.

Attraverso la gestione di appropriati ambiti di interlocuzione e di proposta, gli studenti hanno sperimentato un diverso senso di appartenenza alla scuola, alla comunità locale e alle istituzioni, un più intenso rapporto con gli insegnanti, spazi per la valorizzazione personale e per l'assunzione di fiducia in se stessi; anche l'apparato motivazionale nei confronti delle attività *curricolari* trova nelle attività integrative un incentivo naturale capace di coinvolgere proprio i soggetti più a rischio rispetto all'abbandono della scuola.

L'istituzione della consulta provinciale degli studenti nella scuola superiore ha offerto uno strumento, ancora parzialmente utilizzato, per la prevenzione, ma che potrà rivelarsi estremamente importante per l'azione di informazione, contatto e coinvolgimento dei soggetti a rischio attraverso attività pensate e realizzate dai giovani per i giovani.

La possibilità di far partecipare i giovani all'animazione della vita scolastica, ascoltarne le esigenze profonde, far loro apprezzare il sapere non come un "oggetto cristallizzato", ma come un processo dinamico e coinvolgente, "qualcosa che interessa l'esistenza reale", apre spazi sinora non utilizzati per rivitalizzare e dare senso alla scuola: la condizione amotivazionale di ampie fasce del mondo giovanile, terreno così fecondo per l'inizio dell'assunzione di sostanze psicoattive, può essere contrastata anche dalla proposta preventiva di gruppi di coetanei che trovi riferimento in iniziative culturali e sociali sostenute a livello provinciale dalla consulta degli studenti.

ATTIVITA' DI PREVENZIONE REALIZZATE NEL 1997**PROGETTO ARCOBALENO****Definizioni**

Numero circoli didattici coinvolti nella realizzazione dei progetti	2.460
% circoli didattici coinvolti sul totale	54,1
Numero progetti realizzati	2.659
Numero alunni coinvolti	400.689
% alunni coinvolti sul totale	43,9
Numero alunni per progetto	151
Numero docenti coinvolti	35.486
Numero alunni per circolo didattico	163
Numero progetti per circolo didattico	1,1
% progetti fra scuole associate sul totale progetti	17,6
Spesa media per progetto (L.)	1.547.781
% sul totale della collaborazioni realizzate con:	
Enti pubblici	41,9
Enti privati	7,5
Liberi professionisti	28,4
Cooperative di servizi	8,7
Altro	13,5

Tematiche ed attività**Numero iniziative**

Prevenzione droga	24
Tabagismo	23
Alcolismo	9
Farmacodipendenza	13
Educazione alle relazioni interpersonali	624
Attività specifiche per la prevenzione di specifici fenomeni	
Igiene del corpo	287
Educazione sessuale	53
Prevenzione AIDS	13
Educazione ambientale	587
Prevenzione incidenti domestici	73
Educazione alimentare ed al consumo	505
Temi relativi all'handicap	19
Educazione stradale	165
Educazione allo sport	73
Educazione all'immagine	335
Educazione ai diritti umani e alla pace	129
Educazione alla cooperazione e allo sviluppo	57
Orientamento	10
Pari opportunità	36
Problemi scuola-mondo del lavoro	6
Cultura della legalità	27
Giornalino scolastico	31
Educazione musicale	93
Altre	153
TOTALE	3.395

PROGETTO RAGAZZI 2000- SCUOLA ELEMENTARE

Definizioni

Numero circoli didattici coinvolti nella realizzazione dei progetti	3.103
% circoli didattici coinvolti sul totale	72,3
Numero progetti realizzati	4.270
Numero alunni coinvolti	1.041.194
% alunni coinvolti sul totale	43,4
Numero alunni per progetto	244
Numero docenti coinvolti	95.840
Numero alunni per circolo didattico	336
Numero progetti per circolo didattico	1,4
% progetti fra scuole associate sul totale progetti	12,0
Spesa media per progetto (£.)	734.756
% sul totale della collaborazioni realizzate con:	
Enti pubblici	43,7
Enti privati	11,5
Liberi professionisti	26,2
Cooperative di servizi	7,0
Altro	11,6

Tematiche ed attività

Numero iniziative

Prevenzione droga	135
Tabagismo	86
Alcolismo	80
Farmacodipendenza	22
Educazione alle relazioni interpersonali	1.000
Attività specifiche per la prevenzione di specifici fenomeni	215
Igiene del corpo	234
Educazione sessuale	181
Prevenzione AIDS	29
Educazione ambientale	1.030
Prevenzione incidenti domestici	130
Educazione alimentare ed al consumo	580
Temi relativi all'handicap	72
Educazione stradale	306
Educazione allo sport	249
Educazione all'immagine	686
Educazione ai diritti umani e alla pace	335
Educazione alla cooperazione e allo sviluppo	211
Orientamento	38
Pari opportunità	82
Problemi scuola-mondo del lavoro	17
Cultura della legalità	148
Giornalino scolastico	172
Educazione musicale	213
Altre	287
TOTALE	6.538

PROGETTO RAGAZZI 2000 -SCUOLA MEDIA**Definizioni**

Numero scuole medie coinvolte nella realizzazione dei progetti	3.917
% scuole medie coinvolte sul totale	73,6
Numero progetti realizzati	7.474
Numero alunni coinvolti	993.683
% alunni coinvolti sul totale	56,0
Numero alunni per progetto	133
Numero docenti coinvolti	94.766
Numero alunni per scuola media	253
Numero progetti per scuola media	1,7
% progetti fra scuole associate sul totale progetti	12,2
Spesa media per progetto (L.)	754.756
% sul totale della collaborazioni realizzate con:	
Enti pubblici	43,7
Enti privati	11,5
Liberi professionisti	26,2
Cooperative di servizi	7,0
Altro	11,5

Tematiche ed attività**Numero iniziative**

Prevenzione droga	740
Tabagismo	574
Alcolismo	458
Farmacodipendenza	272
Educazione alle relazioni interpersonali	1.397
Attività specifiche per la prevenzione di specifici fenomeni	510
Igiene del corpo	521
Educazione sessuale	1.065
Prevenzione AIDS	371
Educazione ambientale	1.381
Prevenzione incidenti domestici	277
Educazione alimentare ed al consumo	944
Temi relativi all'handicap	188
Educazione stradale	732
Educazione allo sport	389
Educazione all'immagine	1.220
Educazione ai diritti umani e alla pace	618
Educazione alla cooperazione e allo sviluppo	298
Orientamento	896
Pari opportunità	205
Problemi scuola-mondo del lavoro	220
Cultura della legalità	271
Giornalino scolastico	506
Educazione musicale	348
Altre	410
TOTALE	14.811

Progetto giovani 2000

Definizioni

Numero scuole coinvolte nella realizzazione dei progetti	2.685
% scuole coinvolte sul totale	75,1
Numero progetti realizzati	6.132
Numero alunni coinvolti	864.288
% alunni coinvolti sul totale	35,4
Numero alunni per progetto	141
Numero docenti coinvolti	40.402
Numero alunni per scuola	322
Numero progetti per scuola	2,3
% progetti fra scuole associate sul totale progetti	8,6
Spesa media per progetto (£.)	909.085
% sul totale della collaborazioni realizzate con:	
Enti pubblici	44,6
Enti privati	12,2
Liberi professionisti	29,1
Cooperative di servizi	5,2
Altro	8,9

Tematiche ed attività

Numero iniziative

Prevenzione droga	723
Tabagismo	409
Alcolismo	403
Farmacodipendenza	215
Educazione alle relazioni interpersonali	969
Attività specifiche per la prevenzione di specifici fenomeni	391
Igiene del corpo	174
Educazione sessuale	709
Prevenzione AIDS	686
Educazione ambientale	543
Prevenzione incidenti domestici	71
Educazione alimentare ed al consumo	344
Temi relativi all'handicap	94
Educazione stradale	298
Educazione allo sport	295
Educazione all'immagine	1.140
Educazione ai diritti umani e alla pace	359
Educazione alla cooperazione e allo sviluppo	234
Orientamento	571
Pari opportunità	224
Problemi scuola-mondo del lavoro	304
Cultura della legalità	301
Giornalino scolastico	791
Educazione musicale	372
Altre	448
TOTALE	11.068

CENTRI D'INFORMAZIONE E CONSULENZA (C.I.C.)**Istruzione secondaria di II Grado**

Numero CIC funzionanti	2.649
di cui:	
-utilizzati come strumento di analisi della domanda formativa e del disagio a livello individuale e collettivo	2.136
-che hanno promosso cambiamenti negli atteggiamenti e negli stili di vita di singoli o gruppi di studenti	1.776
-che hanno sviluppato e sostenuto la collaborazione fra:	
• le scuole	711
• gli operatori degli enti locali	1.176
• gli operatori dei servizi socio-sanitari (SERT)	1.710
• le organizzazioni del volontariato	900
-che hanno attivato adeguate forme d'intervento a carattere interistituzionale sui problemi di educazione alla salute	1.310
-che rappresentano una struttura per i servizi di documentazione dei quali possono fruire anche in via telematica:	
• gli altri centri	196
• le scuole	272
• gli studenti	511
• le famiglie	375

PROGETTO GENITORI

Definizioni	Elementare	Media	Secondaria Superiore
Numero scuole coinvolte	2.369	2.593	739
% scuole coinvolte sul totale	52,1	48,7	20,7
Numero progetti realizzati	2.126	2.462	705
Numero genitori coinvolti	500.629	39.065	82.417
Numero genitori per progetto	235	159	117
Numero genitori per scuola	211	151	112
Numero progetti per scuola	0,9	0,9	1,0

Tematiche ed attività**NUMERO INIZIATIVE**

	(Istruzione elementare)	(Istruzione media)	(Istruzione secondaria superiore)
L'età evolutiva e le problematiche connesse	636	780	146
La crisi adolescenziale	84	471	156
I bisogni dei bambini/ragazzi/adolescenti	420	283	43
Il disagio giovanile e le sue espressioni in famiglia, a scuola, nella società	224	549	197
Le dipendenze e i relativi comportamenti	119	176	112
Interventi educativi atti a fornire ai ragazzi coraggio, autostima ed a sviluppare capacità decisionali e senso di responsabilità	293	340	126
La comunicazione fra ragazzi/giovani e adulti nei contesti della vita quotidiana (famiglia, scuola, società)	565	699	276
Come favorire il rapporto fra giovani e adulti	182	368	154
Altre	245	283	53
TOTALE	2.768	3.949	1.263

4.1.2 In ambito militare

Le Forze Armate, impegnate anche sul versante delle problematiche sociali generali del Paese, hanno sviluppato un'attenzione particolare verso i problemi attinenti al disagio giovanile ed al disturbo psichico in senso lato, ritenuti possibili precursori dell'uso di sostanze stupefacenti.

Conseguentemente, sono state poste in essere varie strategie operative, finalizzate al contenimento ed alla riduzione di questi problemi, che si estrinsecano attraverso le seguenti attività:

- ricerca ed evidenziazione di soggetti tossicofili o tossicodipendenti mediante indagini sanitarie, integrate da approfonditi esami della personalità dei giovani iscritti nelle liste di leva e delle reclute. Gli accertamenti sanitari e specificamente quelli psicologici hanno lo scopo tra l'altro di valutare le competenze e le attitudini dei giovani nonché le risorse adattive al contesto militare;
- sviluppo di progetti di prevenzione della tossicodipendenza, per i quali vengono richiesti finanziamenti al Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga;
- promozione e sviluppo di una corretta informazione ed educazione sul problema della droga; le attività sono inserite nel più ampio contesto dell'educazione alla salute;
- diffusione, ad ogni livello operativo, dell'attività di sostegno psicologico;
- attività specialistica di supporto psicologico, tramite i consultori psicologici ed i servizi di psicologia attivi in tutti gli stabilimenti sanitari militari;
- preparazione ed aggiornamento del personale impegnato nei servizi preposti alla prevenzione delle tossicodipendenze, mediante specifici corsi di formazione;
- mantenimento di una proficua collaborazione con le altre Istituzioni che operano nel campo della prevenzione delle tossicodipendenze, anche attraverso la partecipazione ad appositi comitati interministeriali;
- incentivazione della ricerca psicosociale in ambito militare, finalizzata al chiarimento delle correlazioni esistenti tra disadattamento giovanile, disagio psichico e tossicodipendenza;
- raccolta, elaborazione e valutazione dei dati statistici attinenti all'area della tossicodipendenza e delle principali patologie mediche ad essa correlate.

Prevenzione primaria

ESERCITO

Attività di sensibilizzazione

E' stata incentivata la progettazione, la promozione e lo sviluppo di una corretta campagna informativa ed educativa sul problema droga, inserita nel più

ampio contesto dell'educazione alla salute. Il servizio di Psicologia ed Igiene Mentale operante presso la Scuola di Sanità Militare di Firenze ha sensibilizzato gli Ufficiali medici, in servizio permanente effettivo e di complemento, riguardo l'importanza del corretto utilizzo delle conoscenze psicologiche e psichiatriche nell'espletamento delle funzioni di medico militare.

Attività didattica

E' proseguita presso la Scuola di Sanità Militare di Firenze la formazione rivolta ai Sottotenenti medici di complemento assegnati ai battaglioni addestramento reclute ed alle scuole.

In particolare, sono stati organizzati, come negli anni precedenti, corsi di psicologia per gli Ufficiali medici provenienti dai Corsi A.U.C. (Allievi Ufficiali di Complemento).

Attività di aggiornamento

Si sono svolti presso la Scuola di Sanità Militare di Firenze corsi di aggiornamento per Ufficiali medici Capi Servizio/Dirigenti dei Consultori Psicologici, durante i quali si è anche discusso dell'organizzazione di sessioni informative ed eventualmente di corsi propedeutici per la gestione del disagio psichico in operazioni fuori area, sulla base dell'esperienza maturata dagli operatori sanitari impegnati nelle recenti missioni italiane all'estero.

Al fine di completare la formazione del personale militare impegnato nella prevenzione del disagio giovanile e dell'uso di sostanze stupefacenti nella collettività militare, la Scuola di Sanità Militare ha provveduto alla distribuzione, presso gli Enti ed i Reparti Operativi, di alcuni testi ad uso degli Ufficiali d'arma qualificati consiglieri.

Conferenze

Sono state promosse conferenze, tenute da Ufficiali medici e destinate a militari di leva, per divulgare le molteplici attività realizzate dalla Sanità militare nel campo della prevenzione della tossicodipendenza.

Lo scopo di tale attività è stato anche quello di responsabilizzare i giovani militari al mantenimento del proprio stato di salute.

Promozione del servizio "DROGATEL" del Dipartimento Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Si è svolta attraverso la diffusione di materiale divulgativo del Numero Verde nazionale "Drogatel" in tutti i luoghi di aggregazione dei militari delle tre Forze Armate, anche al fine di garantire una diffusione più capillare della conoscenza degli appositi servizi militari.

Attività di socializzazione

Sono state incentivate, con l'ausilio di Ufficiali medici, Ufficiali consiglieri e Cappellani militari, le occasioni di incontro, sia culturali che sportive, finalizzate ad una migliore integrazione dei militari di leva nel tessuto sociale del luogo in cui i giovani prestano servizio.

Attività di ricerca psicosociale in ambito militare

Ha avuto lo scopo di chiarire le correlazioni esistenti tra disadattamento giovanile, disagio psichico e tossicodipendenza.

Riduzione dei fattori di rischio per il disadattamento alla vita militare

Si è operato per la creazione di un contesto ambientale rassicurante, basato sul rispetto reciproco e sulla disponibilità soprattutto nel rapporto comandante-subalterno: contesto in cui siano valorizzate le potenzialità individuali del singolo, sperimentate le capacità di resistenza alle frustrazioni e incentivate le occasioni di socializzazione.

Il numero verde

Attivato dalla Scuola di Sanità Militare, nell'ambito del progetto "SANIMILES 1", è diventato un importante punto di riferimento come centro di informazione, di consulenza tecnico-scientifica e di studio per gli Ufficiali medici, gli Psichiatri e gli Psicologi civili convenzionati con l'amministrazione e gli Ufficiali consiglieri.

MARINA

"Drug Testing Program"

E' continuata l'attuazione del programma di prevenzione presso l'Accademia Navale di Livorno, le Scuole Sottufficiali, il Collegio Navale Morosini ed a bordo delle Unità Navali.

Questo programma, attraverso il riscontro in laboratorio di un campione di urina, esercita un incisivo effetto dissuasivo verso il contatto con sostanze stupefacenti, per le ricadute disciplinari e medico-legali connesse alla "positività".

E' richiamata così l'attenzione degli allievi e dei giovani militari sulla necessità di non ignorare o banalizzare il rischio di comportamenti tossicofili.

Indicatori statistici offrono un riscontro confortante sulla efficacia del *Drug Testing Program* nel prevenire l'avvicinamento alle sostanze stupefacenti.

Conferenze

Sono state riproposte, con frequenza periodica, conferenze informative a cura di Ufficiali medici, con il supporto di sistemi audiovisivi, orientate a sensibilizzare il personale di leva alle tematiche dell'educazione alla salute, con particolare riguardo ai rischi connessi all'uso di sostanze stupefacenti, all'abuso di alcool e tabacco ed ai comportamenti che espongono al contagio da virus HIV.

Corsi di psicologia ed igiene mentale

Sono proseguiti i corsi di insegnamento di Psicologia ed Igiene mentale, con riferimenti ad aspetti legislativi e medico-legali relativi alle tossicodipendenze, per gli Ufficiali medici in Spe e di complemento presso la Scuola di Sanità della Marina Militare di Livorno; del ciclo di lezioni è finalizzato a sviluppare negli Ufficiali medici una maggiore sensibilità per le problematiche legate all'igiene mentale e alle tossicodipendenze, affinando le capacità di gestione dei casi pervenuti alla diretta osservazione.

Sistema reti neurali

E' stato avviato il progetto per la previsione della vulnerabilità da eroina con sistema a reti neurali, presso l'Ospedale principale della Marina Militare di La Spezia.

Il progetto consiste nell'acquisizione di un supporto informatico di intelligenza artificiale che consente, con attendibilità testata intorno al 98%, di prevedere la vulnerabilità da eroina.

L'obiettivo è l'attivazione di un piano di lavoro per prevedere il tasso di vulnerabilità da eroina dei soggetti testati, aprendo innovativi scenari di attività di studio e controllo clinico.

AERONAUTICA

Promozione di attività ricreative e sportive

Sono state implementate numerose iniziative volte a facilitare i processi di aggregazione e socializzazione dei militari di leva nel tempo libero, con l'intento di limitare possibili situazioni di disagio legate a momenti di inattività psicofisica:

- promozione di attività sportive con facilità di accesso agli impianti sportivi militari per l'uso individuale e collettivo da parte del personale;
- disponibilità di abbonamenti teatrali, di biglietti per manifestazioni cinematografiche, culturali e sportive;
- promozione di visite e gite ricreativo-istruzionali.

Attività di indottrinamento e di educazione preventiva

Sono stati organizzati periodici incontri-dibattito con il coinvolgimento del personale di leva o neo incorporato di carriera, sui temi riguardanti la prevenzione delle tossicodipendenze, delle malattie sessualmente trasmesse, con particolare riguardo agli aspetti medico-legali e giudiziari.

Nel quadro di queste attività è da rimarcare la reiterazione, presso l'Accademia aeronautica di Pozzuoli, dei seminari educativi e di formazione sulle tematiche in argomento, svolti a cura del Dipartimento di Scienze delle Comunicazioni Umane dell'Università di Napoli.

Distribuzione di opuscoli e pubblicazioni specifiche

Sono state distribuite presso i Comandi di Regione aerea le locandine relative al servizio "Drogate".

Prevenzione secondaria

ESERCITO

Supporto psicologico

E' proseguita l'attività di supporto psicologico attraverso l'operato dei Consulenti psicologici, dei Centri di coordinamento di supporto psicologico e degli Ufficiali consiglieri.

Questi Centri, istituiti a livello di Regione Militare e Corpo d'Armata, hanno il compito di coordinare e controllare l'attività degli analoghi Centri funzionanti a livello Brigata /Scuola e di supportare l'operato degli Ufficiali consiglieri.

Questi ultimi, Ufficiali d'Arma, svolgono la loro attività "ad incarico esclusivo" nei Reggimenti Addestramento Reclute e presso le Scuole e ad "incarico abbinato" negli altri Enti.

Quando il disagio psicologico non può essere gestito a livello locale perché di più stretta competenza specialistica, il soggetto viene inviato presso i Consulenti psicologici degli Stabilimenti Sanitari Militari dove operano Ufficiali medici specialisti nel settore, coadiuvati da psichiatri e psicologi civili.

Diagnosi precoce di stati di tossicofilia o tossicodipendenza

E' stato costantemente assicurato un accurato controllo dei militari durante la visita di leva, quella d'incorporamento e quelle quindicinali periodiche, allo scopo di individuare precocemente soggetti tossicofili o tossicodipendenti e di procedere al loro avvio presso gli Stabilimenti sanitari militari per accertamenti ed eventuali provvedimenti medico-legali.

Esami specialistici e di laboratorio

Gli Stabilimenti sanitari militari hanno continuato a svolgere attività di ricerca dei cataboliti dei cannabinoidi, oppiacei e cocaina nell'urina dei militari posti all'incarico di autista militare.

Attività psicodiagnostica

Presso i Reggimenti Addestramento Reclute è stata regolarmente effettuata la reiterazione del test di personalità M.M.P.I. nella forma abbreviata per individuare sia i soggetti non idonei al servizio militare sia, soprattutto, quelli con possibili difficoltà di inserimento nel contesto militare.

MARINA

Diagnosi precoce e supporto psicologico

E' proseguita l'attività di diagnosi precoce e di supporto psicologico nei riguardi di militari che presentano situazioni personologiche, sociali, culturali, ambientali a "rischio" per lo sviluppo di disturbi psichici o per la tossicodipendenza. Ciò attraverso l'attività della rete di strutture psicologiche istituite dallo Stato Maggiore della Marina.

L'attività è coordinata, a livello centrale, dalla sezione di Psicologia Militare dell'Ispettorato di Sanità della Marina Militare.

Esami specialistici e di laboratorio

E' stata ulteriormente valorizzata l'esecuzione di esami specialistici e di laboratorio nei confronti del personale di leva ed in ferma di leva prolungata, presso i Maricentro di Taranto e La Spezia, al fine di evidenziare soggetti tossicofili.

Banca dati

Presso la Sezione di psicologia militare dell'Ispettorato di Sanità della Marina Militare è proseguita l'implementazione della banca dati sui casi di consumo di sostanze stupefacenti accertati in ambito Marina Militare, al fine di monitorizzare gli aspetti del fenomeno e indirizzare adeguatamente le strategie preventive.

AERONAUTICA

Consultori psicologici

E' stata avviata nuovamente l'attività dei Consultori Psicologici, sostenuta, in passato, con i fondi assegnati dal Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga.

E' continuato l'aggiornamento dei dati relativi all'entità della popolazione tossicodipendente nell'ambito dell'Aeronautica militare.

L'iniziativa è stata implementata attraverso l'acquisizione di dati dagli Enti tecnicamente dipendenti allo scopo di predisporre adeguate azioni correttive, nell'ambito delle attività correlate dall'Osservatorio permanente nella droga.

Iniziative di prevenzione secondaria caratterizzate dalla ricerca dei cataboliti urinari di sostanze stupefacenti

I controlli vengono effettuati con scadenze periodiche su personale di leva automobilista durante le fasi della selezione medica nel corso degli arruolamenti, occasionalmente su personale che abbia dichiarato spontaneamente l'assunzione di droghe o che sia stato segnalato ai servizi sanitari di reparto per comportamenti anomali, presumibilmente collegabili all'abuso di sostanze stupefacenti.

Il riscontro di positività urinaria nel corso degli accertamenti effettuati presso i servizi sanitari periferici assume connotazioni di orientamento diagnostico e comporta, a garanzia dell'interessato, l'invio dello stesso presso gli organi medico-legali di Forza Armata o presso gli Ospedali Militari per una valutazione definitiva del caso, sostenuta da qualificati interventi diagnostici polispecialistici. Lo "screening" consente di seguire l'andamento del fenomeno sia sul piano quantitativo che su quello qualitativo.

Finanziamento di progetti a valere sul Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga

ESERCITO

"Potenziamento delle attività dei Consulteri Psicologici deputati al supporto psicologico dei militari tossicofili o consumatori occasionali" (progetto del Comando del Corpo di Sanità dell'Esercito - ROMA):

Finanziamenti concessi per £. 3.800.000.000

"Prevenzione e trattamento dei militari tossicofili della Regione Militare Nord-Est" (progetto del Comando del Servizio Sanitario della Regione Militare Nord -Est - VERONA):

Finanziamenti concessi per £. 1.560.477.928

"Droga: informazione, sensibilizzazione, formazione" (progetto del Comando del Servizio Sanitario della Regione Militare Nord-Est - VERONA):

Finanziamento concesso per £. 25.600.000

"Sensibilizzazione sul consumo di sostanze psicoattive nella popolazione militare" (progetto dell'Ospedale Militare di Medicina Legale di Genova):

Finanziamento concesso per £. 80.990.000

"Corso di formazione e aggiornamento per il riconoscimento e la gestione del disagio psichico, rivolto ai Dirigenti del Servizio Sanitario (D.S.S.) degli Enti del bacino d'utenza del Consultorio Psicologico dell'Ospedale Militare di Bologna" (progetto dell'Ospedale Militare di BOLOGNA):

Finanziamenti concessi per £. 184.000.000

"Sanimiles 3" (progetto della Scuola di Sanità Militare di FIRENZE):

Finanziamento concesso per £. 73.000.000

"Progetto pilota per la formazione e l'intervento nelle caserme, per la prevenzione del disadattamento e della tossicofilia" (progetto dell'Ospedale Militare Medicina Legale di ROMA):

Finanziamenti concessi per £. 139.289.500

"Progetto di intervento territoriale preventivo e terapeutico della tossicofilia in ambito militare" (progetto dell'Ospedale Militare di BARI):

Finanziamento concesso per £. 292.106.000

"Psicologi in caserma" (progetto dell'Ospedale Militare di PALERMO):

Finanziamenti concessi per £. 150.000.000

MARINA

"Potenziamento delle attività degli undici Consultori/Servizi Psicologici della Marina Militare deputati al supporto psicologico dei militari tossicofili o consumatori occasionali" (progetto dell'Ispettorato di Sanità della Marina Militare - ROMA):

Finanziamenti concessi per £.578.490.814

"Corso quadriennale di formazione in psicodiagnostica Rorschach ed altre tecniche della personalità" (progetto dell'Ispettorato di Sanità della Marina Militare - ROMA):

Finanziamenti concessi per £. 76.116.000

"Progetto per la previsione della vulnerabilità da eroina con sistema a reti neurali" (progetto dell'Ispettorato di Sanità della Marina Militare - ROMA):

Finanziamento concesso per £. 127.809.600

AERONAUTICA

"Consultori psicologici dell'Aeronautica Militare" (progetto dell'Ispettorato Logistico dell'Aeronautica Militare - 5° Reparto - Servizio di Sanità - ROMA):

Finanziamento concesso per £. 300.000.000

"Drugscreen. Determinazione epidemiologica del fenomeno droga in ambito militare" (progetto dell'Ispettorato Logistico dell'Aeronautica Militare - 5° Reparto - Servizio di Sanità - ROMA):

Finanziamento concesso per £. 150.000.000

4.1.3 Interventi nell'ambito della giustizia minorile

Progetti relativi agli esercizi 1994 e 1995

- £ 1.260.000.000 per finanziamento del progetto denominato "Potenziamento degli interventi istituzionali per inserimento in Comunità terapeutica di minori tossicodipendenti con provvedimento penale".
- £ 174.750.000 per finanziamento del progetto denominato "Adozione di metodologie sperimentali interistituzionali in merito agli interventi terapeutici avviati nei servizi penali minorili".